# IL MONDO VISTO DALLA PAROLA DI DIO

# Che cosa volete che io faccia per voi?

È cosa giusta riflettere sul brano evangelico nel quale viene raccontata la guarigione da parte di Gesù di questi due ciechi, seduti lungo la strada a mendicare, lasciandoci aiutare dalle parole che l’Angelo Raffaele rivolge a Tobi e a Tobia: *«Benedite Dio e proclamate davanti a tutti i viventi il bene che vi ha fatto, perché sia benedetto e celebrato il suo nome. Fate conoscere a tutti gli uomini le opere di Dio, come è giusto, e non esitate a ringraziarlo. È bene tenere nascosto il segreto del re, ma è motivo di onore manifestare e lodare le opere di Dio. Fate ciò che è bene e non vi colpirà alcun male. È meglio la preghiera con il digiuno e l’elemosina con la giustizia, che la ricchezza con l’ingiustizia. Meglio praticare l’elemosina che accumulare oro. L’elemosina salva dalla morte e purifica da ogni peccato. Coloro che fanno l’elemosina godranno lunga vita. Coloro che commettono il peccato e l’ingiustizia sono nemici di se stessi. Voglio dirvi tutta la verità, senza nulla nascondervi: vi ho già insegnato che è bene nascondere il segreto del re, mentre è motivo d’onore manifestare le opere di Dio. Ebbene, quando tu e Sara eravate in preghiera, io presentavo l’attestato della vostra preghiera davanti alla gloria del Signore. Così anche quando tu seppellivi i morti. Quando poi tu non hai esitato ad alzarti e ad abbandonare il tuo pranzo e sei andato a seppellire quel morto, allora io sono stato inviato per metterti alla prova. Ma, al tempo stesso, Dio mi ha inviato per guarire te e Sara, tua nuora. Io sono Raffaele, uno dei sette angeli che sono sempre pronti a entrare alla presenza della gloria del Signore» (Tb 12,6-14)*. È motivo di onore conoscere le opere di Cristo Gesù anche nei minimi dettagli. È dai dettagli delle sue opere che si conosce la grandezza, la magnificenza, la bellezza, l’immediatezza, la repentinità che sempre accompagna ogni opera compiuta da Gesù Signore. Il primo dettaglio da conoscere è cosa vogliono i ciechi che Gesù faccia per loro. Essi chiedono a Gesù che i loro occhi si aprano. Chiedono il dono della vita. Come Gesù opera questo prodigio o miracolo? Senza dire neanche una parola. Tocca i loro occhi ed essi all’istante ricuperarono la vista. Gesù non dice neanche una parola. Il solo contatto delle sue mani con gli occhi e subito la vista è data, è ricuperata. Questo miracolo attesta che veramente Gesù gode della stessa onnipotenza del Padre suo. Lui neanche chiede al Padre che conceda loro di ricuperare la vista. Lui tocca gli occhi e la vista è immediatamente donata. La gente presente e quanti ascolteranno in futuro il racconto dovranno sapere che Gesù agiasce in suo nome e con una sua personale autorità. Lui è veramente Dio, perché solo Dio può agire in suo nome e per sua personale autorità. Mai Mosè ha agito in suo nome. Sempre il Signore gli diceva cosa lui doveva fare e Mosè prontamente obbediva. Ecco perché questo dettaglio è necessario che venga messo in grande luce. Nel Vangelo secondo Matteo, ad iniziare dal Discorso della Montagna, tutto Gesù compie nel suo nome e con la sua autorità: “Avete inteso che fu detto agli antichi, ma io vi dico”. Solo Dio ha potere di dare compimento alla sua Parola. Nessun uomo ha questo potere. Se Gesù lo esercita, lo esercita perché Lui è vero Dio.

*Mentre uscivano da Gerico, una grande folla lo seguì. Ed ecco, due ciechi, seduti lungo la strada, sentendo che passava Gesù, gridarono dicendo: «Signore, figlio di Davide, abbi pietà di noi!». La folla li rimproverava perché tacessero; ma essi gridavano ancora più forte: «Signore, figlio di Davide, abbi pietà di noi!». Gesù si fermò, li chiamò e disse: «Che cosa volete che io faccia per voi?». Gli risposero: «Signore, che i nostri occhi si aprano!». Gesù ebbe compassione, toccò loro gli occhi ed essi all’istante ricuperarono la vista e lo seguirono. (Mt 20,29-34).*

Altro dettaglio ci rivela che Gesù il miracolo lo compie per compassione. Anche in questo Lui si rivela uguale a Dio, al Padre. Solo del Padre suo è rivelato che Lui ha compassione di tutti e di tutti si prende cura e che ogni suo intervento nella storia è mosso dalla sua compassione di salvezza e di redenzione per ogni uomo. Ecco come il Libro della Sapienza rivela questa verità del nostro Dio e Signore: *“Prevalere con la forza ti è sempre possibile; chi si opporrà alla potenza del tuo braccio? Tutto il mondo, infatti, davanti a te è come polvere sulla bilancia, come una stilla di rugiada mattutina caduta sulla terra. Hai compassione di tutti, perché tutto puoi, chiudi gli occhi sui peccati degli uomini, aspettando il loro pentimento. Tu infatti ami tutte le cose che esistono e non provi disgusto per nessuna delle cose che hai creato; se avessi odiato qualcosa, non l’avresti neppure formata. Come potrebbe sussistere una cosa, se tu non l’avessi voluta? Potrebbe conservarsi ciò che da te non fu chiamato all’esistenza? Tu sei indulgente con tutte le cose, perché sono tue, Signore, amante della vita. Poiché il tuo spirito incorruttibile è in tutte le cose. Per questo tu correggi a poco a poco quelli che sbagliano e li ammonisci ricordando loro in che cosa hanno peccato, perché, messa da parte ogni malizia, credano in te, Signore (Sap 11,21-2.2)*. Ecco un altro dettaglio da mettere in luce: quanto è grande la compassione di Cristo Gesù? Essa è tanto grande quanto grande è la compassione del Padre, anzi la compassione del Padre vive tutta nel cuore di Cristo Gesù. Chi è il cristiano partendo da questa verità: è colui che è chiamato a far vivere nel suo cuore tutta la compassione di Cristo Signore . Ma questa divina compassione è possibile se tutto Cristo Signore vive nel cristiano.

Madre ricca di compassione e di pietà, aiutaci ad amare sul modello e l’esempio di Cristo Gesù.

**23 Gennaio 2022**